

PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

BANCHE E CLIENTI

I tassi usurari nel mirino dei tribunali

UniCredit, Mps e una Bcc locale al vaglio dei giudici di Viterbo per verificare gli oneri sul conto corrente

Lucilla Incorvati

■ Questa volta sotto il mirino del Tribunale di Viterbo sono finite tre banche Mps, UniCredit e la Bcc locale per usura sopravvenuta, ovvero applicata in corso di rapporto. Il Tribunale della città laziale, dopo che già in passato ha lavorato per accertare certe anomalie (si veda Plus24 del 6 aprile scorso) continua a voler verificare, a mezzo di consulenza tecnica di ufficio, se sui rapporti di conto corrente, in riferimento ai tassi debitori, è stata applicata usura. A differenza di altri casi, in questo il Ctù deve verificare l'applicazione e non la pattuizione di tassi usurari.

«Ciò significa che, indipendente-

mente dalle comunicazioni al cliente, se si accerterà che ci sono dei tassi sopra la soglia consentita - spiega l'avvocato Massimo Meloni, Ctù dal Tribunale di Viterbo - scatterà la sanzione civilistica prevista dall'articolo 1815 del Codice Civile». Questa stabilisce il recupero integrale degli interessi pagati per tutta la durata del rapporto. Secondo l'esperto si tratta di un ulteriore passo avanti rispetto al principio enunciato dalla Cassazione a gennaio. In questo caso l'articolo 1815 viene applicato ai conti correnti non solo nel caso di usura pattuita, vale a dire quella scritta, ma in quella sopravvenuta, che si verifica quando la banca modifica in modo unilaterale le condizioni. Anomalie che oggi si riscontrano in molti contratti (prestiti, leasing, conti correnti, etc).

Con la sentenza n. 350 del gennaio scorso la Cassazione è stata stabilito il recupero integrale degli interessi pagati su mutui, se i tassi o le penali superano il tasso di soglia di usura stabilito dalla legge. Nel calcolo del tasso effettivo praticato dalla

banca su un mutuo ipotecario devono essere inclusi anche gli interessi di mora. Occorre confrontare il tasso praticato dalla banca con il tasso soglia per i mutui ipotecari, tenendo conto anche degli interessi moratori contrattualmente previsti in caso di ritardato pagamento delle rate. Il tasso del mutuo è comunque da considerarsi usurario se la somma tra gli interessi convenzionali, cioè quelli dalla banca come corrispettivo per il prestito, e quelli moratori fissati nel contratto di mutuo, cioè dovuti dal mutuatario in caso di ritardato pagamento, supera il tasso soglia di usura stabilito dalla legge. Su ricorso del mutuatario il giudice ha annullato il contratto di mutuo nel quale sono stati applicati interessi di usura. Il mutuatario ha così potuto usufruire di tutte le possibilità della legge 108/96, tra cui la restituzione degli interessi versati.

A fare proprio nel merito il principio della Cassazione è intervenuta poi la Corte D'Appello di Venezia (342/2013) per la quale l'applicazione dell'articolo 1815 si applica a tutte

La soglia da controllare

USURA OGGETTIVA E SOGGETTIVA

Tasso soglia = T.E.G.M. + 50%

15% ↑ Usura oggettiva Tasso soglia

10% ↑ Usura soggettiva T.E.G.M.

Calcolo Prima del luglio 2011

USURA OGGETTIVA E SOGGETTIVA

Tasso soglia = (T.E.G.M. + 25%) + 4 punti

16,5% ↑ Usura oggettiva Tasso soglia

10% ↑ Usura soggettiva T.E.G.M.

Calcolo dopo luglio 2011
non retroattivo
sentenza Cassazione n. 46669

le obbligazioni e non solo ai mutui. Quest'ultimo è un precedente molto importante che ha dato il via a moltissime azioni di risarcimento ed è molto probabile che altre arriveranno. L'usura bancaria, introdotta dall'art. 644 del codice penale, è stata riformulata dalla Legge n.108/1996 del 7 marzo 1996, che ha apportato profonde innovazioni e modifiche in materia di usura. In particolare è stato ridefinito il quadro complessivo descritto dalla fattispecie incriminatrice, affiancando ai parametri puramente soggettivi, previsti dalla vecchia formulazione, nuovi parametri cosiddetti "oggettivi". È stato ampliato l'ambito di applicazione del reato di usura e conseguentemente l'area di tutela che non opera solo nei casi in cui sussista lo stato di bisogno del quale taluno abbia approfittato conseguendo vantaggi per sé o per altri, ma anche ogni qual volta il limite (tasso soglia d'usura) venga superato.